

LETTERATURA

La Sicilia di DiQuattro e la Sibilla di Ballestra terre e donne protagoniste del Comisso 2023

Proclamate a Treviso le vincitrici del premio dedicato allo scrittore che già ai suoi tempi si schierò contro il ponte sullo Stretto

Marina Grasso

Sono due autrici, Costanza DiQuattro con "Arrocco siciliano" (Baldini+Castoldi) per la sezione Narrativa e Silvia Ballestra con "La Sibilla. Vita di Joyce Lussu" (Laterza) per la Biografia le supervincitrici del 42esimo Premio Letterario di Giovanni Comisso, proclamate ieri al termine di una dinamica cerimonia svoltasi al Teatro Comunale Mario Del Monaco di Treviso.

I LIBRI

Il primo, ambientato a inizio Novecento a Ragusa Ibla, città dell'autrice, rileva con freschezza il fascino e le contraddizioni di una terra che "è un continuo arrocco", come afferma il suo protagonista. Quello di Ballestra è invece un libro (già finalista al Premio Campiello e al Premio Strega) dedicato a una donna sorprendente, che ha percorso il Novecento da protagonista, coniugando sempre pensiero e azione.

Le vincitrici sono state scelte dai componenti della Grande Giuria dei Lettori tra le due terzine di vincitori indicati nel giugno scorso dalla Giuria Tecnica presieduta da Pierluigi Panza, assieme a "Irina Nikolaevna o l'arte del romanzo" (Bompiani) di Paola Capriolo e "Tabacco clan" di Giuseppe

Lupo (Marsilio) tra le opere di narrativa; "Storia confidenziale dell'editoria italiana" (Marsilio) di Gian Arturo Ferrari e "L'attrito della vita. Indagine su Renato Caccioppoli matematico napoletano" di Lorenza Foschini (La Nave di TeSEO) tra quelle di narrativa.

LO SPOGLIO E LE SCHEDE BIANCHE

Avvincente, come sempre, lo spoglio finale delle schede di voto durante il quale, come già avvenuto due anni fa, sono anche emerse alcune curiose schede bianche il cui significato si presta alle più diverse interpretazioni. La mattinata, aperta con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime dell'incidente di Mestre, ha riconosciuto anche altri premi.

GLI ALTRI RICONOSCIMENTI

Per la prima volta sono ben due i trevigiani tra i tre vincitori della sesta edizione del concorso #Comisso15righe realizzato in collaborazione con Il Regno della Litweb, che premia le recensioni di 15 righe delle opere presentate al Premio: i buoni acquisto libri in palio sono andati a Manlio Brusatin di Asolo, Elisa Chiriano di Catanzaro e Caterina Passarelli di Treviso.

Sante Casonato, presidente del Rotary Club Treviso, ha

inoltre consegnato il Premio Comisso Under 35 - Rotary Club Treviso al giovane ma già pluripremiato siciliano Mattia Insolia, proclamato già in giugno vincitore della quinta edizione del premio promosso dal Rotary trevigiano e dall'Associazione Amici di Comisso dedicato ai giovani con "Cieli in fiamme" (Mondadori), una storia contemporanea e potente in cui i figli scoprono l'inadeguatezza dei genitori, in cui l'autore - così come ha fatto anche dal palco trevigiano - invita a riflettere sul "lasciarsi accadere".

Assente per un'indisposizione dell'ultimo momento Ennio Bianco, presidente dell'Associazione Amici di Comisso che organizza il premio dal 1979, è stata Marina Geronzi, dirigente di Confindustria Veneto Est che sostiene il Premio stesso, a ricordare - sollecitata dalla conduzione di Maria Pia Zorzi - che l'Associazione Amici di Comisso è infaticabilmente impegnata a valorizzare l'opera dell'autore trevigiano così come quella degli autori veneti.

Tra le iniziative più rilevanti del 2023, ha ricordato il convegno "Venetarium. Le voci della narrativa veneta" in cui molti giovani autori hanno potuto dialogare tra loro e con il pubblico, e l'importanza della

sede prescelta per l'incontro pubblico per la selezione delle tue terne finaliste, la Fondazione Cini, sede, nel 1982, del primo convegno dedicato all'opera di Comisso dopo la sua morte, e della quale fu a lungo presidente Bruno Visentini, succeduto a Vittorio Cini nel 1977, anno in fondò l'Associazione Amici di Comisso assieme a Cino Boccazzi, Nico Naldini e all'attuale presidente onoraria Neva Agnoletti per promuovere l'opera dello scrittore trevigiano.

SEMPRE ATTUALE

E che ci siano riusciti lo ha dimostrato ieri proprio Costanza DiQuattro, che condividendo con Silvia Ballestra la gioia e la gratitudine per il Premio ricevuto, ha affermato di conoscere molto bene Comisso e la sua attenzione per la Sicilia, documentato anche da un breve passo del 1953 che l'autrice ha condiviso con il pubblico.

Un articolo in cui, con profetica modernità, espresse la sua contrarietà alla progettazione di un ponte sullo stretto di Messina per "abolire il ritardo al traffico fra Continente e l'isola, offerto dalla nave traghetto, e non si pensa di abolire quello determinato dalle strade infelici per tutto il percorso della penisola. Siamo cioè all'assurdo nel principio ideatore".—



Costanza DiQuattro e Silvia Ballestra vincitrici del Premio Comisso 2023

FOTOFILM



165550